

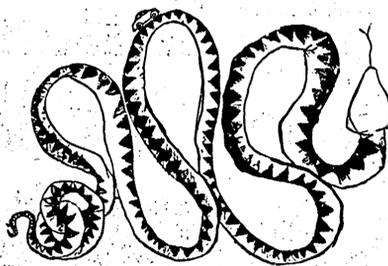
Le foto dell'«operazione fotostrada» alla Conferenza di Stresa sul traffico

Uccise a Pola un generale inglese

Al Senato

Album degli orrori

realizzato sulle strade italiane



Così il disegnatore Zannino vede il problema della strada in Italia.



Una «galleria degli orrori» sarà allestita nel Palazzo dei Congressi a Stresa, in occasione della ventunesima conferenza del traffico e della circolazione che si aprirà giovedì prossimo. Sono le fotografie raccolte dall'Automobile Club nel corso delle quindici settimane di «operazione fotostrada»: immagini impressionanti di irresponsabili violazioni — non solo del codice della strada — ma addirittura delle più comuni e logiche norme di prudenza.

1500 fotoreporter da tutta Italia hanno fatto pervenire, in questi mesi, un enorme numero di fotografie, scattate sulle strade di tutte le regioni, contribuendo a mettere insieme un album delle più pericolose manovre di cui molti automobilisti italiani si rendono responsabili. Le fotografie sono state sistematicamente cancellate, in questa prima fase dell'operazione, ma, l'eventuale, nel sospetto di molti, che avevano considerato con perplessità il lancio di una campagna di denuncia fotografica. Non poche reazioni polemiche erano le discussioni circa le implicazioni giuridiche di una «operazione» di denuncia fotografica: se era lecito in discussione il diritto alla immagine e così via. Alla fine i sostenitori dell'iniziativa hanno spuntato, appunto con la limitazione che si è detto: cancellazione della targa, in modo che non potesse saltare in mente a nessun agente della strada di elevare contravvenzioni... a mezzo fotografia. Tuttavia il presidente dell'ACI ha inviato a ognuno dei proprietari delle vetture fotografate in evidente violazione del codice — una lettera, accompagnata dalla riproduzione delle foto che denuncia la sua scorrettezza.

L'operazione fotostrada — a dire dei suoi ideatori — non è stata considerata per i suoi aspetti repressivi, e più propriamente intimidatori (benché ci pare che questo effetto non manchi ed è bene), ma soprattutto come un contributo allo studio del comportamento degli automobilisti italiani, allo scopo di individuare le misure da adottare per rendere il traffico meno pericoloso sulle nostre strade e cioè per neutralizzare almeno parzialmente le conseguenze della guida azzardata, spericolata e pericolosa per sé e per gli altri, di quanti adoperano l'auto sconsideratamente, trasformandola in una macchina di morte.

Le foto, di cui abbiamo presentato alcune, indicano una netta prevalenza delle violazioni del divieto di sorpasso su ogni altro tipo di manovra proibita. L'impressione, che si ha viaggiando su qualsiasi strada, di una tendenza di tanti automobilisti italiani a sorpassare nelle condizioni anche le più sfavorevoli, le più proibitive, non solo viene confermata dalla documentazione fotografica raccolta dall'ACI, ma viene addirittura aggravata. Su dieci immagini, nove si riferiscono a sorpassi azzardati, spesso a rischio completo di colui che si avventura con una fragile utilitaria a dividere l'angusto spazio a disposizione con un grosso autotreno, o viceversa.

A volte la manovra riesce per un pelo e l'incidente è evitato: niente di più invitante, per il bandito della strada, a ripeterla alla prima occasione. Le foto dell'operazione fotostrada indicano anche una certa indifferenza per le norme del codice da parte di vetture per così dire ufficiali: abbiamo visto la foto di un sorpasso non poco pericoloso effettuato dall'auto 2300 nera del prefetto in dotazione della presidenza del Consiglio; e fianco la foto di un poliziotto della strada che imbocca in curva una via bloccata dal semaforo di direzione vietata. Neanche le «ragioni di servizio» giustificano talune violazioni.

Infine i documenti fotografici dell'operazione — condotta dall'ACI — sono spesso altrettanto eloquenti: le foto dell'automobilista ai difetti della strada: vi sono i «dritti», colorati, che sorpassano le colonne di altre auto superando nettamente la linea di mezzarota e si vede con chiarezza quanto la strada sia angusta, inadatta al colare di traffico che è destinata a sopportare. Non vi è dubbio che l'automobilista si deve comportare tenendo conto delle condizioni della viabilità — è scritto a chiare lettere nel codice — ma è altrettanto vero che non sempre i meriti degli automobilisti regnano allo stitico di un traffico difficile, penoso.

C'è da discutere, come si vede, su questi «orrori» degli orrori e speriamo che la conferenza di Stresa sero veramente allo scopo, dato che vi si tratterà — oltre che del traffico urbano, argomento che scotta particolarmente — anche di alcune proposte di modifica al codice della strada. Ci auguriamo che l'orrore per la galleria fotografica non si traduca semplicemente in una corsa a misure punitive più pesanti. Non si risolverebbe un bel niente.

Ennio Simone

A pochi giorni dallo sbriciolamento di un ponte

Crolla galleria dell'autostrada due operai schiacciati a Genova



Dal nostro corrispondente

GENOVA, 19.

Dalle 9.35 di questa mattina due operai sono sepolti sotto 200 tonnellate di roccia. Tre squadre di vigili del fuoco scappano per raggiungere ma non hanno nessuna speranza di trovarli in vita.

La tragedia è avvenuta alle 9.35, quando è crollata la volta di una galleria in costruzione da autostrada Genova-Sestri Levante. In quel momento sotto il tunnel si trovavano dodici uomini, un autoveicolo e una ruspa: dieci uomini si sono tirati indietro per fare spazio alla ruspa che mordeva nel terriccio, e nello stesso istante la volta si è schiantata separando l'autista del camion e il manovratore della ruspa. Il primo si chiamava Ernesto Martinazzoli ed era nato a Brescia; il secondo, Corrado Colli, nacque a Genova in via Tortona con la moglie Alma e un bambino di quattro mesi: entrambi avevano 28 anni.

Perché è accaduto, e che cosa è accaduto esattamente? Il sindaco del cantiere della Fillea, Cgil inviterà gli edili a sospendere il lavoro, in segno di lutto e di protesta. Poche autostrade, infatti, sono state insanguinate come questa che collegherà Genova a La Spezia, tagliando fuori il tormentato percorso dell'Aurelia. L'ultima scagura, in ordine di tempo, accadde a Bico in via Tortona con la moglie Alma e un bambino di quattro mesi: entrambi avevano 28 anni.

Alle 6 di stamane due squadre di operai hanno cominciato il lavoro nel tunnel. I tunnel preparati il brillamento di alcune mine. A operazione conclusa è entrata in azione la ruspa, manovrata dai Colli, per scavare i detriti e caricarli sul camion guidato da Ernesto Martinazzoli. Lasciamo la parola ad uno dei superstiti, il ragazzo Domenico Lucia di 18 anni, da Castelsardo di Sassari: «Stavamo smarinando (la espressione di gergo, significa rimuovere i blocchi più grossi della roccia, N.R.), poi ci siamo tirati indietro per lasciar posto alla pala meccanica: l'autista del camion stava a guardare il «palista». A un certo punto è entrato nella cabina di guida: la pala aveva quasi finito, e forse Ernesto voleva innestare il retromarcia. D'un colpo ho visto la volta della galleria precipitare e ho gridato a gran voce. Pensavo che crollasse tutto, ma le mie grida erano coperte dal boato delle franti. Il clacson del camion suonava ininterrottamente: non so, forse un masso l'aveva schiacciato: era un suono terribile. Sono corso fuori e ho avvertito anche quella squadra appena uscita».

Era crollato, come si è poi saputo, un tratto di volta lungo 15 metri e largo quattro, una intera «volta».

Soltanto questa sera, nella migliore delle ipotesi, c'è chi prevede un periodo di tempo anche maggiore: le due salme potranno essere recuperate.

f. m.

IERI
OGGI
DOMANI

Non mangiate le «Nazionali»

PALERMO — Francesca Nicolo (22 anni) è stata ricoverata in ospedale e sottoposta a una energica lavanda gastrica. Aveva affermato di possedere uno stomaco da stuzzico, e di poter mangiare due Nazionali, carta e tutto. L'hanno dovuta ricoverare d'urgenza.

Tetti e patti

VENEZIA — È atteso per la prossima settimana l'arrivo da Ancona del commissario Casazza, capo della locale squadra mobile. Il commissario interverrà, nella casa di lavoro di Venezia, Giuseppe Fantì (romano, 41 anni). Nel gennaio scorso il Fantì evase dalla stessa casa: poi venne sospettato di alcuni furti in Ancona, e braccato. Vi fu uno spettacolare inseguimento sui tetti, e il Fantì riuscì a sottrarsi alla cattura. Il giorno dopo scrisse al commissario: «Non mi faccia cercare più. Per favore, io mi impegno a ritornare alla casa di lavoro». Lo ha fatto.

La nuova divisa

ROMA — Potranno muoversi meglio, camminare meglio, in una parola in servizio nel movimento rinnovatore della Chiesa, le figlie della Caritas, note anche come suore di San Vincenzo. Nella casa-madre, a Parigi, è stata studiata la riforma: l'abito sarà più snello, le ali inamidate sostituite da un velo corto. Rimarranno conformi alla tradizione il colore (blu) e il tessuto. La nuova divisa potrà essere indossata solo negli ospedali e nelle prigioni.

Attenzione ai funghi

ZURIGO — Chi ha comprato funghi da un venditore ambulante, recito modestamente, cortesissimo, si guardi bene dal mangiarli. Sono tra i più velenosi esistenti. Costi la radio svizzera. Un mantico dell'omicidio collettivo, o un burlesco incoincante? Fatto sta che nessuno, a quanto pare, ha ricorreato la visita del ricicciatore ambulante se non la domestica di un professore in botanica. Il quale, entrato in cucina per vedere che cosa c'era di pronto, ha scorto i funghi. Li ha subito riconosciuti e ha telefonato alla polizia.

Interrogazione del PCI sul lavoro dei bimbi

Arrestati i responsabili del crollo di Caravaggio

FIRENZE, 19. Maria Pasquinelli, la donna che il dieci febbraio del 1947, a Pola, uccise a colpi di pistola il generale inglese De Winton, è stata graziata. La Pasquinelli, che oggi ha 51 anni, fu protagonista di un episodio clamoroso: il suo gesto, infatti, fu giustificato come una protesta per i sacrifici territoriali imposti all'Italia dal trattato di pace che proprio in quei giorni veniva firmato a Parigi. Dopo il delitto, la donna venne giudicata da un tribunale militare alleato di Trieste e condannata all'ergastolo.

In seguito alla nostra campagna, il ministro Delle Fave ha detto di aver diramato a tutti gli ispettori. È sperabile che il ministero del Lavoro abbia mandato anche nel bergamasco (dove, sembra, sarebbero occupati nella industria diecimila giovani inferiori ai 15 anni) un ispettore straordinario.

La nostra iniziativa, continua, riceveva già numerose lettere e segnalazioni, che arricchiscono la documentazione che andiamo pubblicando. Ricordiamo ancora alle organizzazioni di partito, ai sindacati, ai lettori che le segnalazioni devono essere esaurientemente documentate: con nomi, cognomi, fotografie, dati sul salario, sulla situazione familiare, sul livello di istruzione raggiunto.

Corleone

Scoperto

l'«arsenale» del mafioso Liggio

PALERMO, 19.

Dopo quattro mesi di ricerche, l'arsenale di Luciano Liggio e degli uomini della sua banda è stato scoperto e sequestrato stanotte nel corso di un'operazione alla quale hanno partecipato cento tra poliziotti e carabinieri. L'arsenale è stato scoperto in una cisterna abbandonata, a pochi chilometri da Corleone, in un fondo di proprietà del pregiudicato Franco Mancuso.

Anche in Italia la lavabiancheria di lusso

DOMEX

superautomatica

Nella Domex il procedimento di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione è completamente automatico

MODELLO L4 Lava Kg. 4 di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da pedale frontale.

MODELLO L6 Lava Kg. 6 di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da apposita leva.

Concessionaria e distributrice esclusiva per l'Italia - Telefunken S.p.A.

Anche il frigorifero deve essere Telefunken

frigoriferi con maggiore capacità e minore ingombro... grazie alla nuova tecnica VOLLRAUM (tutto spazio) basata su un nuovo sistema di isolamento - poliuretano - che consente di ridurre lo spessore delle pareti del frigorifero a tutto vantaggio dello spazio interno.

RADIO-TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Concorso città-vacanza 1965

Da oggi entrano in gara fra loro Ischia e Cortina. Le due località che fra tutte hanno ottenuto le migliori preferenze dei nostri lettori chiuderanno con questa l'ultima il nostro concorso «Città-vacanza 1965». La gara continuerà sino al 28 settembre. Partecipate al concorso. Fate vincere la località dove vorreste trascorrere la vostra settimana gratuita di vacanza nell'estate 1965! I due vincitori dell'ultima settimana potranno di un solo premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per se e per una persona (più il viaggio in prima classe).

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di 15 giorni completamente gratuita con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ISCHIA ○ CORTINA ○

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____
residenza abituale _____
di villeggiatura _____

Finalissima